

OLTRE LO « **Speciale** »

APPUNTI PER UNA PROSPETTIVA INCLUSIVA

ROBERTO MEDEGHINI - Pedagogista

Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies

milieu.it

gridsitaly.com

Le rappresentazioni sociali della disabilità (M.Mercier, 1999)

Immagine	Rappresentazione
<p>HF = impossibilità Impotenza</p> <p>HM = down Follia Autismo</p> <p>HF = approccio tecnico, voglia di vivere protesico, compensativo</p> <p>HM= incapacità d'apprendere, infermità mentale, mondo chiuso</p>	<p>Visti come bambini incapaci di inserirsi da soli nella vita sociale e diventare autonomi.</p> <p>Positiva</p> <p>Negativa</p> <p>Autonomia</p> <p>Dipendenza</p> <p>HF+HM sofferenza, esclusione.</p>

Rappresentazione comune dei disabili,
come persone o come gruppo,
che contravviene a tutti i valori normativi di
corpo e, di conseguenza, ai criteri che
definiscono i principi di «attività», di
«produttività» e di «capacità gestionale dello
spazio e del tempo», di «creatività».

É l'esplicitazione di una concezione sociale in
cui si condivide l'immagine di una disabilità
prigioniera del suo deficit.

UN PO' DI CHIAREZZA: **LE EPISTEMOLOGIE**

**DISABILITÀ
BISOGNI ED.SP.**

normalità/deficit

NORMA

abilità/inabilità

ABILISMO



Relazione causale norma-deficit-bisogno

Riferimento al non funzionamento

Problema «interno» alle persone

Neutralità dei contesti

Ricadute sulla natura dei processi formativi, sociali, produttivi...

a. Richieste

a. adattamento

come indicatori di funzionamento
individuale

b. autonomia

in un contesto fondato sull'omogeneità

Processi di normalizzazione e compensazione

b. Modi di intendere l'integrazione

1. Integrazione progressiva

2. Integrazione differenziale

3. Integrazione condizionale

basate sul criterio di gravità

possibilità dell'«handicap da conversione»

Quale rapporto fra rappresentazioni del lavoro e di arte e quelle di disabilità, fra... ?

Devono conciliarsi rappresentazioni contrastanti: da una parte l'*inabilità* e dall'altra la proprietà normativa *abilista* del lavoro con le componenti della competenza, dell'autonomia.

E per quanto riguarda il linguaggio artistico, da una parte viene collocata l'*inabilità* ad uscire dal concreto e, dall'altra, la dimensione creativa dell'arte.

Gli esiti di questo rapporto rimandano in genere ad un'immagine di *inconciliabilità* che diventa dominante nella percezione sociale, impedendo così la costruzione di una rappresentazione adulta della persona con disabilità.

**COME
USCIRNE ?**

Spostamento della riflessione **dal deficit** rappresentato all'interno della
persona

alle barriere e agli ostacoli
(aspettative, organizzazione, ruoli, linguaggi...)
costruiti dai e nei contesti
istituzionali, sociali, lavorativi,
culturali... disabilitanti e
costituenti l'area dei «senza voce»

(Rifer Inclusion e Disability Studies)

Punti di partenza

DEFICIT, BISOGNI SPECIALI	INCLUSIONE
Quanto è autonomo?	Quali condizioni e aiuti gli permettono di essere autonomo?
Qual è la difficoltà che crea maggiori problemi nel lavoro?	Qual è l'organizzazione, gli strumenti, la tempistica maggiormente facilitanti?
Qual è la causa della sua difficoltà relazionale?	Quali condizioni organizzative (contesti, gruppi, attività...) e relazionali permettono di costruire un clima adeguato?

Educare i contesti per modificarli

Interdipendenza fra

➤ Sistema di relazioni

(carattere interattivo, negoziale, storie, discorsi comuni)

➤ Aspettative, Percezioni e Attribuzioni

➤ Visibilità e peso “sociale” del compito

La competenza si configura come un insieme complesso e articolato di abilità e capacità ed ha a che fare con i modi in cui sono riconosciute, scambiate ed utilizzate nelle comunità di pratiche: vi è quindi una continua ricorsività fra individuale e sociale.

La competenza esperta non è riducibile all'individuale, ma all'organizzazione delle comunità di pratiche di cui la persona è parte.

RIDARE VOCE al «voler dire»

Superare l'egemonia del linguaggio tecnico normativo, riconoscendo le diverse pratiche discorsive e non, comprese quelle che la persona fa o non fa di se stessa.

- ✓ I linguaggi come luoghi dell'imperfetto, dell'assenza, dello scarto, delle sgrammaticature come condizione per il «poter dire»;
- ✓ I linguaggi non solo come segno, ma traccia di esistenze, epistemologie e di biografie;
- ✓ I linguaggi come appartenenza e partecipazione alle comunità di discorsi;
- ✓ I linguaggi come elementi di decostruzione di stereotipi;
- ✓ I linguaggi come pratiche della contemporaneità.

RISCHI

L'interdizione

La rarefazione

La mediazione

Da qui...

la ricerca di continue ritraduzioni, come se non si riuscisse mai davvero a incontrare chi ci interpella, come se non potessimo mai interpretare «il voler dire».

Da qui...

non facciamo altro che constatare che i nostri codici, i nostri linguaggi non bastano a se stessi, ma necessitano, per esistere, di altre lingue e di altri discorsi, di altre vite.

Armstrong, F. and Barton, L. (2007) 'Policy, Experience and Change and the Challenge of Inclusive Education: The Case of England', in L. Barton and F. Armstrong (eds)) *Policy, Experience and Change: Cross-cultural Reflections on Inclusive Education*, Dordrecht: Springer

Foucault, M. (1973), *La verità e le forme giuridiche*, in Archivio Foucault, 2. 1971-1977. Milano: Feltrinelli.

Medeghini, R. Valtellina E. (2006). *Quale disabilità? Culture, modelli e processi di inclusione*. Milano: Franco Angeli.

Medeghini R. (2006) "Disabilità e corso della vita" Angeli Ed. Milano.

Medeghini R. (2006), "La personalizzazione del progetto di vita" in Animazione Sociale 6/7 pp. 10-19

Medeghini R. (2006), "Le pratiche inclusive come presupposto di cittadinanza" in Animazione Sociale 10 pp. 70-80

Medeghini R. (2007). *Idee di differenze. Rappresentazioni e prassi per le disabilità nella formazione professionake di Bergamo e provincia*. Brescia: Vannini Editrice

Medeghini R., Messina M (2007) "Come uscire dalla dicotomia autonomia/dipendenza" in Animazione Sociale 10 pp. 70-80

Medeghini R. et al. (2009). *L'inclusione scolastica*. Brescia: Vannini Editrice

Medeghini R. et al (a cura di) , 2011. *L'educazione inclusiva. Culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica*. Milano : Angeli Editore.

Medeghini R. (2012). "Diritti, comunità ed ecodipendenze," in Osio O. e Braibanti P. (a cura di). *Il diritto ai diritti*. Franco Angeli editore, Milano.

Medeghini R. (2012). "Quali servizi nella prospettiva inclusiva?" In Medeghini R. et al (a cura di) *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*. In Animazione Sociale 261 pp. 42-51.